

INTERVENTO AL CONVEGNO DEL 29 OTTOBRE 2018
ALL'ISTITUTO INNOCENTI DI FIRENZE.
Valeria Vannini, insegnante referente Adozione

Sono qui come portavoce di una Rete di Referenti adozione, nata 5 anni fa nel Comune di Sesto F.no. La Rete è costituita dopo l'uscita delle Linee Guida dall'esigenza di far formazione di cui subito sentivamo l'esigenza come referenti, quindi direi che la Rete è nata per esigenze pratico-organizzative di collaborazione e soprattutto, appunto, di fare formazione per gli insegnanti. Questo anche perché ci rendemmo conto fin da subito che non avevamo gli strumenti necessari per svolgere il ruolo di referente e che dovevamo anche aprire un confronto delle scuole sulle Linee Guida appena uscite.

La Rete ha continuato ad esistere proprio perché abbiamo capito che, come referenti adozione, non potevamo lavorare da soli ma che, per svolgere il ruolo di referente è veramente fondamentale il confronto con gli altri referenti, per lo scambio necessario di esperienze e conoscenze: con gli altri insegnanti delle scuole, con le famiglie e con il territorio.

A proposito del ruolo "Ponte" del Referente con il territorio e con le famiglie è necessario avere nella nostra Rete l'Associazione dei genitori adottivi "Le Querce in fiore", mentre purtroppo, non abbiamo rappresentanti dei Servizi del territorio.

Come Rete scuola-adozione-territorio abbiamo, 2 anni fa, sentito l'esigenza di redigere il nostro "Protocollo d'accoglienza" per i ragazzi adottati. Un Protocollo condiviso fra noi referenti e con l'Associazione dei genitori adottivi, quindi 2 anni prima rispetto al progetto a cui l'Istituto Innocenti ci ha chiesto di partecipare e in cui dovevamo appunto redigere il nostro Protocollo d'accoglienza. Abbiamo veramente sentito l'esigenza di sviluppare un Protocollo per capire fundamentalmente alcune cose e interrogarci su questioni che meritavano risposte urgenti e importanti nella pratica scolastica e che hanno trovato risposte nella stesura del Protocollo e nel confronto fra noi.

Intanto:

- qual'era il ruolo del Referente,
- cosa vuol dire fare Accoglienza a scuola, e cioè quali progetti sviluppare nei vari gradi di scuola e quali sono le varie esigenze nel fare accoglienza.....
- qual'è il ruolo della segreteria della scuola...
- qual'è il ruolo dei Servizi territoriali, che da noi sono praticamente assenti, mentre ci viene sempre richiesta la collaborazione con i Servizi...

abbiamo quindi redatto un Protocollo partendo dalle esigenze pratiche della scuola, interrogandoci sulle problematiche che ci trovavamo ad affrontare tutti i giorni. Chiaramente siamo partiti dalle Linee Guida, dal Protocollo della Regione Toscana, avendo fatto il Corso di formazione per Referenti proprio qui all'Istituto Innocenti e confrontandoci con altri Protocolli di altre Regioni.

Quindi siamo arrivati a Progetto dell'Istituto Innocenti on esperienza già consolidata come Rete perché, in questi anni, al di là del Protocollo, abbiamo sempre organizzato formazione per li insegnanti delle scuole afferenti la Rete. Tutti gli anni abbiamo organizzato momenti di formazione con gli esperti.

Perciò la collaborazione con l'Istituto Innocenti si è legata ad uno scambio di contributi e di esperienze fra noi, come referenti della Rete e le professionalità e le competenze che l'Istituto Innocenti ci ha messo a disposizione.

Abbiamo lavorato in collaborazione con scambi e confronti piuttosto serrati e legati proprio alle nostre realtà di referenti e di scuola, cioè alle criticità della scuola, come dicevo prima in relazione ai Servizi del territorio, ma anche in relazione alla collaborazione con gli Enti.

Abbiamo sicuramente cercato soluzioni condivise fra noi, Rete, e l'Istituto Innocenti, ma che per noi fossero indubbiamente concrete e attuabili. Tutto questo ha portato a modificare ovviamente anche il Protocollo d'accoglienza, ma ha portato anche a chiarire alcune posizioni. Intanto si è consolidata l'idea che il Referente non può lavorare da solo, come dicevo prima. Proprio perché si pone come "Ponte" fra la scuola, la società e la famiglia, non potrà mai essere da solo e soprattutto non spetta al referente "risolvere" criticità, ma invece cercare continue collaborazioni con le altre professionalità: gli insegnanti della scuola, i familiari, gli psicologi della scuola o della famiglia e creare collaborazione e confronto in funzione dei problemi che sorgono e delle criticità dei ragazzi e delle ragazze adottate, in affido, dei minori non accompagnati, direi di tutte le famiglie che accogliamo nella scuola.

Teniamo presente appunto che lo scorso anno sono state redatte le "Linee guida per l'inserimento scolastico dei minori non accompagnati" e teniamo presente che anche i ruoli giuridici dell'adozione e dell'affido stanno cambiando, pure a livello internazionale. Non solo, ma noi Referenti adozione, nell'accoglienza delle famiglie "diverse" dovremo considerare le famiglie "Arcobaleno" piuttosto che altre o i minori che arrivano invece senza unti di riferimento nella nostra società. Quando abbiamo scritto il Protocollo ci siamo effettivamente chiesti come il ruolo del Referente sarebbe effettivamente andato incontro a tutte queste diversità accogliendole al meglio.

Quindi sono qui a ribadire l'importanza di essere Rete e di creare nuove Reti di referenti per collaborare e incontrarsi.

Noi come Rete, ogni anno, ci incontriamo durante il periodo scolastico, circa 1 volta al mese, perché l'esigenza di confronto è forte non solo per condividere quello che succede nelle varie scuole ma, soprattutto, pr creare momenti formativi, perché vorrei sottolineare che un momento molto formativo è anche l'incontro fra noi che portiamo le esperienze di scuole di ogni ordine e grado.

La Rete oggi è composta da 5 istituti comprensivi con referenti di scuola dell'infanzia, elementari e medie del territorio fra Sesto F.no e Campi e 3 scuole superiori che sono inglobate nell'Istituto Elsa Morante di Firenze.

Ogni anno, all'inizio dell'anno, ci incontriamo e cerchiamo di elaborare progetti di formazione per l'anno scolastico in corso.

In questo vorrei sollevare le criticità che noi abbiamo vissuto e viviamo adesso nel non trovare collaborazione, finanziamenti, con gli Enti territoriali preposti. Non è

possibile che le scuole debbano fare formazione specifica solo con il lavoro organizzativo dei Referenti...almeno qui a Firenze. C'è bisogno che le Istituzioni collaborino con le scuole; c'è bisogno, direi assoluta necessità, che le Istituzioni collaborino con le scuole, c'è bisogno di momenti di incontro con le Istituzioni per allargare la Rete anche in questo senso.

Auspico che la collaborazione, come Rete, con l'Istituto Innocenti e la continuazione del Corso Fad per tutti gli insegnanti della Regione Toscana, possa continuare positivamente.

L'altro aspetto importante del Progetto pilota propostoci dall'Istituto Innocenti, è stata la possibilità di confrontarci con un Corso Fad (on-line) che ci ha permesso nelle scuole di lavorare, anche in via sperimentale con piccoli gruppi di insegnanti. Gli insegnanti sono stati coinvolti, non solo, nello svolgere il percorso on-line ma anche nel cercare in questo percorso le criticità, cioè le cose che non vedevano un effettivo concretizzarsi nella scuola. C'è stata perciò con l'Istituto innocenti, una collaborazione impostata anche su un "rimando", sulle effettive criticità che vedevano gli insegnanti in riferimento alla pratica scolastica, alla quotidianità, e cosa invece avrebbero voluto all'interno dello stesso Corso on-line. Corso che veramente pensiamo sia una base di partenza formativa indubbiamente importante per le scuole e non solo per le scuole, a mio giudizio.

Concludendo direi che il lavoro di collaborazione come Rete, con l'Istituto Innocenti è stato quello di sollevare interrogativi, porre davanti a loro le criticità vissute nella scuola ma anche le nostre buone prassi. Fondamentale è stato sicuramente essere presenti come Rete e quindi farci conoscere come Rete, cioè come gruppo di operatori, referenti, insegnanti che lavorano per le buone prassi della scuola, dare importanza allo sviluppo di Reti anche istituzionali e dare importanza alla creazione di momenti di confronto e di collaborazione. Di fatto ora siamo la Rete dell'Area Fiorentina e non più la Rete di Sesto F.no dalla quale siamo partiti.

Valeria Vannini

referente adozione

scuola media Cavalcanti

Sesto F.no